

## il tempo della scienza

“INCONTRI DEL GIOVEDÌ 2010”

**Giovedì 11 Marzo, h. 16**

Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica  
Strada delle Cacce 91, Torino  
Sala Conferenze

**Benedetto Terracini**

Direttore della rivista *Epidemiologia e Prevenzione*  
già Professore di Epidemiologia dei tumori all'Università di Torino

### **Epidemiologia ambientale: misure per la prevenzione**

Il seminario prenderà in esame i seguenti punti:

- Qualche giustificazione storica della stima che un'alta proporzione di malattie degenerative (ad es. il 70% dei tumori) è attribuibile a fattori esogeni
- Cosa si intende per ambiente
- I due percorsi dell'epidemiologia ambientale:
  - I. dal riconoscimento di epidemie al riconoscimento dei fattori causali
  - II. dalla conoscenza della nocività di agenti ambientali alla stima dei loro effetti sulla salute
- Dalla nozione di nocività di circostanze ambientali alle misure di prevenzione.
- Due principi che debbono essere integrati: il principio di precauzione e la “prevenzione basata sull'evidenza”
- Prevenzione primaria e secondaria. I tranelli della “prevenzione secondaria”
- Le occasioni perse per interventi di prevenzione primaria (dalla talidomide negli anni sessanta alla melanina negli anni duemila)
- I risvolti etici: il paradigma di Georgetown (autonomia, beneficenza, non maleficenza e giustizia), i conflitti di interesse, la scelta delle priorità di intervento.

Nato nel 1931, Benedetto Terracini si è laureato in medicina nel 1953.

Subito dopo la laurea ha cominciato ad occuparsi di ricerca sui fattori cancerogeni ambientali, dapprima in modelli sperimentali su animali di laboratorio, successivamente con strumenti epidemiologici.

Dopo alcuni anni all'estero, dal 1970 ha insegnato all'Università di Torino passando da assistente a professore di prima fascia e dagli studi sull'anatomia patologica a quelli sull'epidemiologia dei tumori e sulla statistica medica. E' in pensione dal 1999.

E' un pioniere dell'applicazione di studi epidemiologici formali alla realtà italiana, coinvolto nelle ricerche approfondite sugli effetti di esposizioni professionali e ambientali all'IPCA di Ciriè, a Casale Monferrato e in altre epidemie di malattie da amianto in Italia, e nello studio dei siti ad alto rischio ambientale in Sardegna e in Sicilia.

E' creatore del Registro dei Tumori Infantili della Regione Piemonte (attivo dal 1967).

Dal 1978 al 2000 è stato membro della Commissione Tossicologica Nazionale del Ministero della Sanità.

Nel 2003 ha ricevuto il premio internazionale "John Goldsmith" della International Society for Environmental Epidemiologists, Perth (Australia).

Attualmente è coordinatore del Comitato Scientifico del Centro Amianto creato dalla Regione Piemonte nel 2007 e del Progetto "Monitor" per lo studio della salute nelle popolazioni residenti intorno agli inceneritori in Emilia-Romagna.

Dal 2000 è Direttore Scientifico di "Epidemiologia e Prevenzione", organo dell'Associazione Italiana di Epidemiologia.